

TELECOMANDO /// Libri ///

B-Side

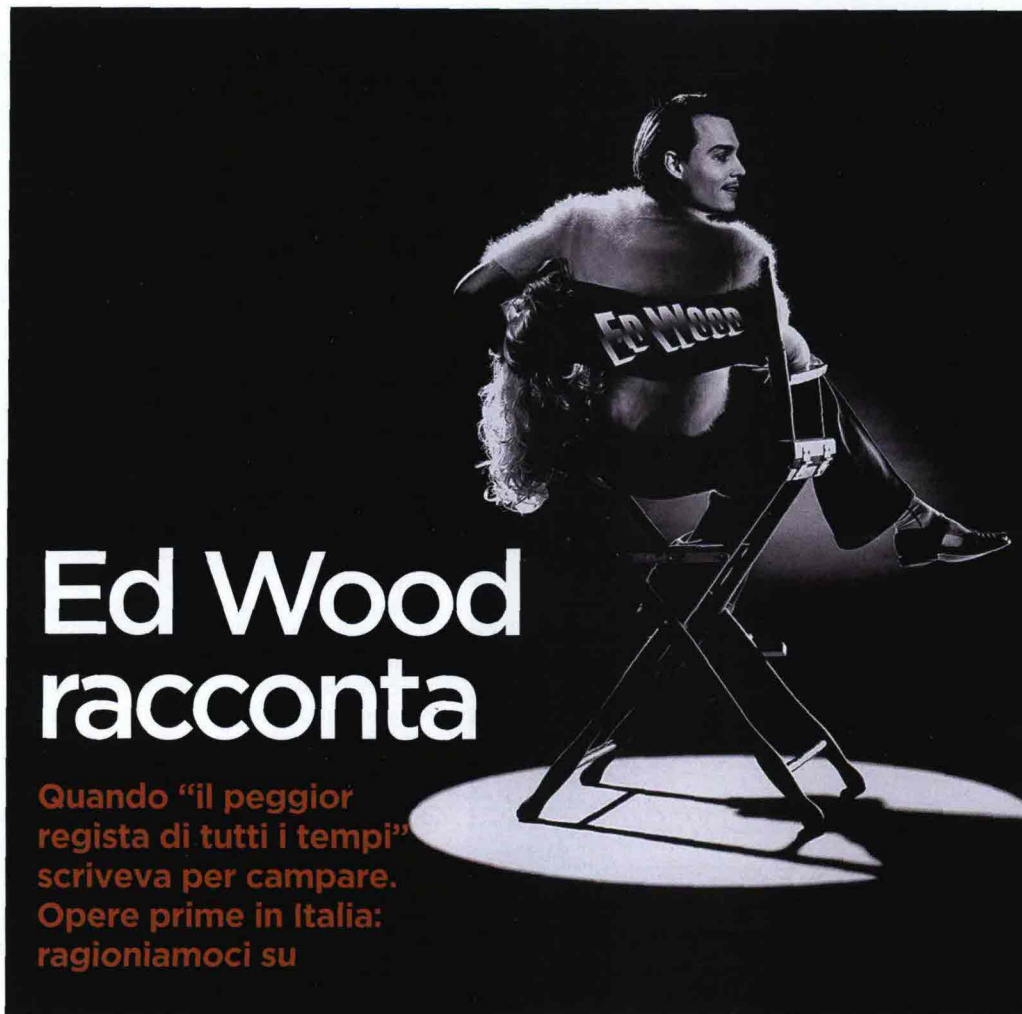


Ed Wood
Splatter.
Scritture pulp

Il folle racconto della vita di Ed Wood, riportata alla ribalta nel 1994 dal genio di Tim Burton, non si esaurisce nei suoi B-movies. Tra fine anni '60 e inizio '70, quando il sogno di Hollywood giaceva in un cassetto, spinto da necessità alimentari, Wood avviò un'attività di scrittore per riviste soft porno. Un'avventura breve terminata nel '74, con il suo licenziamento. Nei 34 racconti destinati in origine a riempire gli spazi tra le foto di provocanti pin-up, tra cimiteri spettrali, bar desolati e case abbandonate, fiumi di alcool e bagni di sangue, si fanno strada con coraggio le sue ossessioni. La conferma di un mito.

(Gallucci Editore, Pagg. 400, € 19,00)

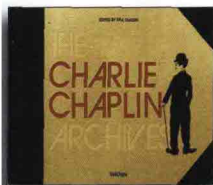
CHIARA SUPPLIZI



Ed Wood racconta

Quando "il peggior regista di tutti i tempi" scriveva per campare. Opere prime in Italia: ragioniamoci su

Il grande Chaplin



Paul Duncan
The Charlie Chaplin Archives

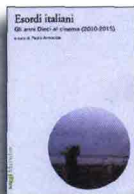
Un pezzo costosissimo, ma davvero unico. Con le sue novecento immagini (tra cui fotogrammi ancora inediti, scatti dietro le quinte, promemoria, documenti, storyboard, poster, vari progetti, copioni e immagini di film mai realizzati), il materiale raccolto da oltre centocinquanta tomi di

rassegna stampa d'epoca, le interviste ai più stretti collaboratori di Chaplin, l'intera filmografia della "prima star della storia del cinema" (corti inclusi), un racconto orale (narrato dal punto di vista di Charlie stesso), questo volume supera persino i già elevati standard Taschen. E non solo: nelle prime 10.000 copie è incluso anche un prezioso ritaglio di dodici fotogrammi di *Luci della città* (1931), ricavato direttamente da una pellicola 35mm degli archivi Chaplin.

(Taschen, Pagg. 560, € 150,00)

ANGELA BOSETTO

La prima volta



Pedro Armocida
(a cura di)
Esordi italiani. Gli anni dieci al cinema (2010-2015)

Salvo eccezioni, le oltre 250 opere prime italiane prodotte negli ultimi cinque anni sono passate quasi sotto silenzio. Ma quella degli esordienti è una realtà (culturale e sociale) con cui bisogna fare i conti e a esplorare l'altra faccia del nostro cinema provvedo-

no, oltre ad Armocida, Nicole Bianchi, Laura Buffoni, Gianni Canova, Jacopo Chessa, Daniele Dottorini, Michela Greco, Raffaele Meale, Andrea Minuz, Franco Montini, Giona A. Nazzaro, Gabriele Niola, Catherine O'Rawe, Arianna Pagliara, Cristiana Paternò, Ivelise Perniola, Federico Pontiggia, Boris Sollazzo, Bruno e Gianmarco Torri, mente Francesca Polici e Antonio Valerio Spera intervistano i nuovi registi più rilevanti, da Aureliano Amadei a Sydney Sibilia.

(Marsilio, Pagg. 352, € 28,00)

ANGELA BOSETTO

mento e terapia. Ma prima di tutto va capito, senza per questo diventare oltranzisti della semiotica. Ecco perché il libro opta per l'approccio divulgativo, così da poter offrire tante possibili chiavi di lettura a chi vorrebbe semplicemente "saperne di più", dal come guardare e scegliere un film allo scoprire quali sono i generi e i mestieri cinematografici... In attesa che qualche Ministro si decida a renderlo materia di studio basilare pure a scuola. Prefazione di Marco Malvaldi. (Pironti, Pagg. 176, € 12,00)

ANGELA BOSETTO

L'Orrore! L'Orrore!



W. Catalano, R. Chiavini, G. Filippo Pizzo, M. Tetro
Guida al cinema horror. Il new horror dagli anni Settanta ad oggi

Infanti diabolici e bambole assassine, case maledette e giallo all'italiana, demoni e possessioni, streghe e fantasmi, body horror ed esperimenti al limite, natura terribile e feste sanguinose, slasher e mockumentary, trasposizioni letterarie e videoludiche, road movie e teen horror, rape & revenge e torture porn, licantropi e vampiri, mummie e zombie, alieni e cannibali, icone e registi del genere, dai capostipiti ai più visionari. Grazie a questo dettagliatissimo e riccamente illustrato "mostro tetracefalo" (come l'hanno definito i quattro autori, già firme di *Guida alla letteratura horror*), decidere cosa guardare la notte di Halloween non sarà mai più un problema.

(Odoja, Pagg. 670, € 28,00)

ANGELA BOSETTO

Capire il cinema



Domiziano Pontone
L'educazione cinematografica

Il cinema può essere visto (e vissuto) in molti modi: arte, moltiplicazione di spazio e tempo, proliferare di altre vite, propulsore di fantasia, incarnazione dello spirito del tempo, veicolo di cultura e informazione, svago, mezzo di propaganda, musica, letteratura in movi-

Anni '70

Potere all'immaginario: il decennio della nostra rivoluzione audiovisiva

di Chiara Supplizi



Gli anni Settanta, una delle stagioni più intense del nostro passato recente, segnati dall'incubo della violenza politica e dallo spettro del terrorismo, hanno costituito un momento di crisi ma anche di svolta. Nel panorama generale di grande mobilitazione sociale, le immagini cinematografiche, elettroniche e fotografiche assumono per la prima volta lo statuto di strumento e terreno di lotta politica. Uniche in grado di penetrare all'interno dei fatti, di raccontare l'animo del *contropotere*, le immagini divengono pratiche sociali al servizio di una battaglia politica contro l'ordine costituito, ma anche contro le regole e gli stilemi del processo audiovisivo e iconico. Media differenti ma non distinti - cinema, video e fotografia - mettono a fuoco in modo nuovo la realtà destrutturandone il linguaggio, ormai atavico. Se nel cinema, che sa di poter dispiegare al meglio le sue capacità militanti grazie all'alleggerimento dei propri dispositivi, si assiste, grazie all'apporto di cineasti come Faenza o Grifi, al proliferare di materiali di matrice documentaria e "di servizio", il video - con i suoi moderni mezzi produttivi - offre un rinnovato supporto all'attivismo politico e la fotografia, dalle Polaroid delle Brigate Rosse ai frammenti di Tano D'Amico, impone all'immaginario collettivo la propria realtà. Direttrici culturali ancora dense di suggestioni da non dimenticare.



Christian Uva
L'immagine politica. Forme del contropotere tra cinema, video e fotografia nell'Italia degli anni Settanta
Mimesis
Pagg. 284
€ 24,00